



INSIEME PER...

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CELLERE - DICEMBRE 2016
COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: www.comune.cellere.vt.it
Indirizzo e-mail: centroanzianicellere@gmail.com

Nella ricorrenza della festività che ci fa ritornare con il ricordo ai tempi felici dell'infanzia, il Centro Sociale Anziani invia a tutti i soci gli auguri più calorosi di
BUON NATALE.

Natale

È Natale e ritorno bambino;
se dagli occhi discosto quel velo
che impedisce la vista del cielo,
da cui scende un fulgore divino,

vedo allor la lucente cometa
che dirige tra tanti disagi
tre sapienti e devoti Re Magi
ormai pronti a raggiunger la meta.

A Betlemme, che accoglie esultanti
i bambini, le donne e i pastori
allietati da angelici cori,
oggi è nato il gran Re dei regnanti.

Nella grotta sorride un Bambino,
con amor da Maria contemplato,
e con gioia assistito e adorato
da Giuseppe sul pargolo chino;

entro anch'io, e la man mi conduce
di quell'angelo a me affidato:
mi presenta al divin neonato
ed avvolto mi trovo di luce,

una luce davvero celestiale
che si spande su tutta la terra,
poi Gesù a sé forte mi serra,
ed io vivo il più lieto Natale!

Mario Olimpieri



POESIE NATALIZIE SCRITTE DA CELLERESI

Buon Natale (1982)

Con la nascita santa del Messia
ritornasse la pace in tutto il mondo,
per le campagne ed in qualunque via,
fosse distrutto l'odio furibondo,
ritornasse la gioia e l'armonia
per vivere in modo più giocondo.
Buon Natale per tutti in questa terra
con libertà, giustizia e senza guerra.

Pietro Olimpieri (Baffedoro)

NATALE

Cade la pioggia
e sull'asfalto bagnato
rispecchiano vetrine illuminate.
Qualche fiocco di neve
sbattuto dal vento volteggia nell'aria
e colora i negozi
gremiti di gente e di doni,
e bambini capricciosi corrono.
È Natale;
Natale ha portato
negli umili volti
il dolce sorriso,
e la pace è filtrata
negli angoli acuti.
È nato il Bambino prodigio;
uno spiraglio di speranza
ha portato nei cuori smarriti
nel tempo che avanza.

Antonio Strappafelci

Pensiero natalizio

Ecco di nuovo è tornato NATALE
e tutti quanti si sentono buoni,
si scorda tutto quanto, il bene e il male,
ci si scambiano auguri e tanti doni,
si crea un'atmosfera magistrale
e i malumori si buttano ai cantoni;
ma questa pace che ognuno di noi spera
sì e no che arriva fino a tarda sera.
Sarebbe giusto che la pace vera
regnasse indisturbata in questo mondo,
poter girar tutta la terra intera
senza incontrar nemmeno un vagabondo,
con i colori nell'atmosfera
dell'iride che abbraccia il mappamondo
e senza mai pensar tanto lontano,
ma star vicini e stringerci per mano.
Lo so che questo mio pensiero è vano,
che sembrerò bacato di cervello
pensar di risanare il mondo umano,
è inutile, sarebbe troppo bello!
Chissà quanti l'avran pensato invano
di chieder questa grazia al BAMBINELLO;
anch'io lo imploro e 'sta grazia gli chiedo,
ma che me la conceda io non ci credo.

Ora chiudo, le redini a lui cedo
per guida' al meglio questo carrozzone,
perché io questa pace non la vedo
anche se lo vorrei tra le persone;
credo stia a Lui dotarci del corredo
del senso umano che la vita impone,
spero che scacci via la mia paura
e doni al mondo pace duratura.

Carlo Rossini

Natale

All'arrivar del Santo Natale
sembra l'umanità che si ridesta
auguri, auguri a voce generale
l'amore e la bontà si manifesta
ma il giorno dopo son tale e quale
quando s'incontrano girano la testa
ma Cristo di Maria il caro figliolo
mica disse di amarci un giorno solo!

Vincenzo Morelli

Natale

A mezzanotte in punto è nato
nella grotta un bambinello
così biondo e così bello
che il Natale ci ha portato.
La sua mamma l'ha involtato
in un rustico mantello
ed un bue e un asinello
lo riscaldano col fiato.
Sulla grotta prodigiosa
una stella si è posata
ed all'alba color rosa
la notizia è già annunciata.

A quei fulgidi bagliori
che diffonde quella stella
s'incamminano i pastori
per apprendere la novella.
Da lontan sereni e buoni
si dirigono per via
con in braccio i loro doni
per portarli al gran Messia.

Sulla terra il Redentore,
se la leggenda dice il vero,
ai sofferenti e ai miseri
vogliamone il pensiero.

Vincenzo Menicucci (detto Giubbano)

È di nuovo Natale

Sembra ieri che era Natale,
invece è passato un anno;
mi ripeterò, ma per me il S. Natale
è la festa che sento più nel cuore,
e chiedo al Bambino che diffonda
nei cuori solo amore,
così possiamo amare e avere fede.
Cancella, Gesù, pene e dolori,
fai Tu questo dai cieli;
il mondo è pieno di rancore,
siamo tutti tanto soli,
e Tu potresti, o mio Signore,
farci essere più fiduciosi
e vivere felici insieme. **Maria Catana**

L'uomo che pregava in silenzio (Racconto lasciato da Crescenzo)

Una volta un sacerdote stava camminando in chiesa, verso mezzogiorno, passando dall'altare decise di fermarsi lì vicino per vedere chi era venuto a pregare. In quel momento si aprì la porta, il sacerdote inarcò il sopracciglio vedendo un uomo che si avvicinava; l'uomo aveva la barba lunga di parecchi giorni, indossava una camicia consunta, aveva una giacca vecchia, i cui bordi avevano iniziato a disfarsi. L'uomo si inginocchiò, abbassò la testa, quindi si alzò e uscì. Nei giorni seguenti lo stesso uomo, sempre a mezzogiorno, tornava in chiesa con una valigia..., si inginocchiava brevemente e quindi usciva.

Il sacerdote, un po' spaventato, iniziò a sospettare che si trattasse di un ladro, quindi un giorno si mise davanti alla porta della chiesa e quando l'uomo stava per uscire dalla chiesa gli chiese: "Che fai qui?". L'uomo gli rispose che lavorava nella zona e aveva mezz'ora libera per il pranzo e approfittava di questo momento per pregare; "Rimango solo un momento, sai, perché la fabbrica è un po' lontana, quindi mi inginocchio e dico: "Signore, sono venuto nuovamente per dirti quanto mi hai reso felice quando mi hai liberato dai miei peccati... non so pregare molto bene, però Ti penso tutti i giorni... Beh Gesù... qui c'è Jim a rapporto". Il padre si sentì uno stupido, disse a Jim che andava bene, che era il benvenuto in chiesa quando voleva. Il sacerdote si inginocchiò davanti all'altare, si sentì riempire il cuore dal grande calore dell'amore e incontrò Gesù. Mentre le lacrime scendevano sulle sue guance, nel suo cuore ripeteva la preghiera di Jim: "Sono venuto solo per dirti, Signore, quanto sono felice da quando ti ho incontrato attraverso i miei simili e mi hai liberato dai miei peccati... non so molto bene come pregare, però penso a te tutti i giorni...; beh, Gesù... eccomi a rapporto!". Un dato giorno il sacerdote notò che il vecchio Jim non era venuto. I giorni passavano e Jim non tornava a pregare. Il padre iniziò a preoccuparsi e un giorno andò alla fabbrica a chiedere di lui; lì gli dissero che Jim era malato e che i medici erano molto preoccupati per il suo stato di salute, ma che tuttavia credevano che avrebbe potuto farcela. Nella settimana in cui rimase in ospedale Jim portò molti cambiamenti, egli sorrideva sempre e la sua allegria era contagiosa. La caposala non poteva capire perché Jim fosse tanto felice, dato che non aveva mai ricevuto né fiori, né biglietti augurali, né visite. Il sacerdote si avvicinò al letto di Jim con l'infermiera e questa gli disse, mentre Jim ascoltava: "Nessun amico è venuto a trovarlo, non ha nessuno". Sorpreso il vecchio Jim disse sorridendo: "L'infermiera si sbaglia, però lei non può sapere che tutti i giorni, da quando sono arrivato qui, a mezzogiorno, un mio amato amico viene, si siede sul letto, mi prende le mani, si inclina su di me e mi dice: «Sono venuto solo per dirti, Jim, quanto sono stato felice da quando ho trovato la tua amicizia e ti ho liberato dai tuoi peccati. Mi è sempre piaciuto ascoltare le tue preghiere, ti penso ogni giorno...; beh, Jim... qui c'è Gesù a rapporto!».

Crescenzo

Come ricordo al povero Carlo Rossini

Onore vorrei fare col mio canto
al nostro Carlo, se mi è consentito,
perché ha dato a noi così tanto
che la sua morte a tutti ci ha ferito,
a sua moglie noi restiamo accanto
per la perdita del suo caro marito,
il suo sposo che lei tanto amava
quella morte non se l'aspettava.

La poesia e il canto coltivava
che dalla natura era dotato,
la rima giusta sempre la trovava,
per stare in allegria era portato,
la voce bella aveva quando cantava,
al Centro Anziani un contributo ha dato,
sono cose veramente da notare,
noi tutti lo dobbiamo ringraziare.

Qualche riga ancora vorrei fare
per ringraziarlo del suo contributo,
non lo dobbiamo noi dimenticare,
il suo ricordo perciò non va perduto
e verità non si può ignorare,
in allegria sempre ci ha tenuto,
a tutti quanti noi ha fatto divertire,
molto ci mancherà nell'avvenire.

Chiediamo a Dio, prima di finire,
se la benedizione gli può dare,
se nel suo sonno lo vorrà seguire
e sempre con lui potesse stare,
che in pace potesse lui dormire,
Dio potesse su di lui vegliare.
Tu Padre che sei di una bontà infinita
dagli un eterno riposo all'altra vita.

Come ricordo al povero Crescenzo Biondelli

Dopo aver scritto il ricordo di Carletto subito a Crescenzo io ho pensato:
"La faccio batte a lui" mi son detto,
"come ho sempre fatto nel passato".
Nello stamparla era lui perfetto,
sempre molto gentile con me è stato;
a casa sua ho telefonato,
risponde Pina: "È ricoverato".

Gli auguri di guarire io gli ho dato
per una buona e pronta guarigione,
ma non avrei mai pensato
che si trovava in quella condizione,
quel brutto male non ha superato,
non c'è stata per lui la guarigione,
quella brutta morte senza cuore
ha lasciato moglie e figli nel dolore.

Al Centro Anziani lui s'è fatto onore,
è sempre stato lui a disposizione,
era preciso non faceva errore,
controllava tutta la gestione,
era un uomo direi di gran valore,
era pieno di rispetto e educazione,
comportarsi onestamente lui ha saputo,
così noi l'abbiamo conosciuto.

O Dio che con te tu l'hai voluto
dagli il tuo amor perché lo ha meritato,
era da tutti quanti ben voluto,
un grande uomo nella vita è stato,
ha dato sempre quello che ha potuto,
a te Dio l'abbiamo noi affidato,
nel tuo regno se puoi farlo stare,
il tuo bene non gli fa mancare.

Zone tipiche di Cellere

Una confezione di Bitter a chi invia in maggior numero altre zone di Cellere; se ne siete a conoscenza, potete anche aggiungere qualche informazione sulle zone che scrivete:

CANTINACCIA
CERRO SUGHERO
COJAIA
BRUCIO
FOLINZOLA
FORNACIANCA
GOBBINO
IL FORNETTO
IL MONNEZZARO
IL MURELLO
IL POGGIO
L'OPPIO
LA CHIUSA
LA FONTANELLA DELLE PIAGHELLE
LA GERMANIA
LA PIAZZA DEL DOTTORE
LA POVENTA
LA SALITA DELLE GRAZIE
LA SELVA
LA VOLTA
LE LATRINE
LE LEONA
LE TUFELLE
LE TUFELLE DI SOTTO
MACCHIONE
MONTE MARANO
PALAZZACCIO
POGGIO LUNGO
POGGIO PETUZZO
POIAPPA
RIMORO
SAN FELICE
SAN LEONARDO
VALLE PIASTRELLA

Un po' di umorismo

Annunci trovati sulle bacheche di alcune parrocchie

Per tutti quanti tra voi hanno figli e non lo sanno, abbiamo un'area attrezzata per i bambini.

Venerdì sera, alle 19,00, i bambini dell'oratorio presenteranno *l'Amleto* di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.

Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! È un modo per liberarvi di quelle cose inutili che ingombrano la casa. Portate i vostri mariti.

Tema della catechesi di oggi: "Gesù cammina sulle acque".
Catechesi di domani: "In cerca di Gesù".

Il torneo di basket della parrocchia prosegue con la partita di mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il *Cristo Re*!

Il costo per la partecipazione al convegno su "Preghiera e digiuno" è comprensivo dei pasti.

Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare, il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco e, voltandosi, accenderà uno ad uno tutti i fedeli in prima fila.

Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto.

.....
Il prete di una piccola parrocchia, durante l'omelia: "Fratelli, il tetto della chiesa è rovinato, bisogna sistemarlo. Al riguardo, ho due notizie da darvi, una buona e una cattiva. Quale volete sapere per prima?".

"La buona, padre, la buona".

"La buona notizia è che abbiamo i soldi".

"Ah, bene, e la cattiva?".

"Che sono nelle vostre tasche".

.....

Un tizio va a confessarsi:

- Padre, ho violentato una donna...
- Questo è un peccato grave, figliolo.
- Ho anche bestemmiato...
- Eh, lo so, non stanno mai ferme...!

30 novembre: S. Andrea

Rievocazione di una SANTANDREA del passato

“Dopo estenuante attesa, finalmente giunge il sospirato giorno; come d’incanto, dai posti più impensati fuoriescono lunghe file di *burràttele* di tutte le grandezze, *caldarozze sfondate*, *pitali* non più utilizzabili, secchi rotti ed altri oggetti inimmaginabili, tutti ben legati col fil di ferro. Anche la mia squadra incomincia la caratteristica sfilata per le vie del paese: il rumore è assordante e la gioia arriva all’ultimo cielo.

Oggi c’è tanto da divertirsi, le donne ci guardano incuriosite e gli uomini ricordano con nostalgia il tempo in cui furono loro i protagonisti.

I barattoli fanno già da soli un gran rumore, ma, per aumentarlo, alcuni bambini battono i vecchi recipienti con dei bastoni.

Nonostante le accorte legature, il fil di ferro si spezza a causa delle troppe e improvvise sollecitazioni; allora bisogna fermarsi, intervenire e poi ripartire di gran lena.

Benché sia la fine di novembre e non faccia più caldo, il sudore appare copioso sulle nostre fronti imperlate dal fastidioso liquido.

Ma perché a Cellere esiste questa strana e insolita tradizione, puntualmente tramandata di anno in anno?

Alcuni sostengono che voglia imitare un certo frastuono che, nel passato, i pescatori producevano per attirare e catturare i pesci (S. Andrea era un pescatore); altri pensano che il fragore della *Santandrea* voglia riecheggiare il rumoroso calpestio delle greggi per le vie del paese in occasione della transumanza.

A noi bambini interessa poco quali siano gli storici motivi, l’importante è che ci possiamo divertire un mondo in un giorno in cui diventiamo i padroni assoluti delle strade; perfino *Mortaletto* (la guardia comunale) deve sopportare, tacere e rispettare le nostre chiosose scorribande (ma in fondo in fondo sarà contento anche lui, ripensando alla sua infanzia). Terminato il lungo e faticoso giro, ritorniamo nelle nostre case, segnati dalla stanchezza, dal sudore e da più di un graffio, e accompagnati, però, da tanta allegria”.

Mario Olimpieri



Ricordi



Egli si fece un dì fotografare,
ma il nome riuscirai a indovinare?
Or settantaquattr'anni conta appena
e di cognome faena.



Il bambino ch'è qui in fotografia
ha la mamma che chiamasi Maria.

Il bambino senza scarpe

(Racconto trovato su INTERNET da Mario Olimpieri)

Era la Notte Santa.

Un povero calzolaio lavorava ancora nella sua unica stanza, dove viveva insieme alla moglie. Entro la mattina successiva, avrebbe dovuto consegnare un paio di scarpe per il figlio di un ricco signore.

- Hai già pensato a quello che potremo comprarci con il guadagno di questo lavoro? - chiese il calzolaio alla moglie.

- Sono piccole: ci daranno ben poco! - scherzò lei.

- Accontentiamoci! Meglio questo che niente!

Il calzolaio appoggiò le scarpe sul banco e se le guardò soddisfatto.

- Guarda che meraviglia! - esclamò. - E senti come sono calde con questa pellicetta dentro!

- Un paio di scarpette degne di Gesù Bambino!

- Hai ragione - rispose il calzolaio mettendosi a spazzolarle.

- Allora, che cosa pensi di comprare per il pranzo di domani? - riprese l'uomo dopo un attimo.

- Mah... pensavo a un cappone.

- Già, senza un cappone non sarebbe un vero Natale!

- Forse anche mezzo...

- D'accordo, e poi?

- Due fette di prosciutto.

- Sicuro: il prosciutto come antipasto. E poi?

- E poi il dolce.

- E poi la frutta secca...

- Giusto. E da bere?

- Una bottiglia di spumante.

- Sì, una bottiglia basterà, ma che sia buono!

A quel punto si sentì un colpo alla porta.

- Hanno bussato? - chiese l'uomo.

- Ma chi sarà a quest'ora? Forse il cliente...

- No, gliele devo portare io domattina.

- Allora sarà il vento.

Ma il rumore si sentì di nuovo. La donna aprì la porta ed ebbe un moto di sorpresa. Un bambino la guardava, con grandi occhi neri, dalla soglia della porta. I suoi capelli erano tutti spettinati e i suoi vestiti erano laceri e sporchi.

- Entra, piccolo - lo invitò la donna.

Il bambino entrò. Aveva le labbra bluastre dal freddo. Il calzolaio guardò subito i suoi piedini. - Ma tu sei scalzo! - gridò.

Il piccolo non parlò: guardò le scarpe, anzi le accarezzò con gli occhi, ma senza invidia.

L'uomo e la moglie guardarono prima i piedi nudi del bambino e poi le scarpe sul tavolo; quindi la donna fece un cenno al marito. Il calzolaio prese in mano le scarpe, le osservò contento e disse: - Prendile, te le regalo. Sono morbide e calde.

La moglie aiutò il bambino a infilarsele.

- Grazie - rispose sorridendo. - Sono le prime che porto. Ora però devo andare. Buona notte.

Il calzolaio e la moglie non ebbero neanche il tempo di salutarlo che il bambino era già sparito.

- È fatta - esclamò l'uomo. - Ora niente più prosciutto, né cappone, né frutta, né dolce.

- E neanche lo spumante! In fondo a me lo spumante non piace nemmeno.

- E io non digerisco il cappone! Anche del prosciutto posso farne a meno. E il dolce poi... C'è rimasta qualche noce e un po' di pane raffermo - disse la donna.

- Va benissimo. Passeremo un bel Natale.

Tutti e due pensavano al bambino. - Penso che gli siano piaciute molto le mie scarpe - aggiunse il calzolaio.

- Sì, mi sembrava molto contento.

In quel momento suonò la Messa di mezzanotte e la stanza si illuminò all'improvviso. Il calzolaio e la moglie furono abbagliati da quella luce; poi, quando riaprirono gli occhi, nel punto in cui il bambino aveva calzato le scarpe, videro spuntare miracolosamente un abete con una stella in cima. Dai rami penzolavano capponi, prosciutti, dolci, frutta secca e bottiglie di spumante.

Soltanto allora capirono chi fosse quel bambino e si inginocchiarono a ringraziare Dio.



NOTIZIE DAL CENTRO

●Entro il 31 dicembre, e non oltre, devono essere effettuati i nuovi tesseramenti per aver diritto a frequentare il Centro Sociale Anziani e usufruire dell'assicurazione.

●La lotteria natalizia seguirà l'estrazione del 17 dicembre sulla ruota di Roma: sono in palio tre premi, che saranno consegnati domenica 18, alle ore 16,00, in occasione del brindisi natalizio. **Prezzo del biglietto: € 1.**

●Il 31 dicembre, alle ore 20,30, si terrà la tradizionale **cena di San Silvestro.**

Menu: INSALATA DI MARE

COCKTAIL DI GAMBERI

TAGLIATELLE SCAMPI E GAMBERI

CARTOCCIO DI CALAMARATA

GAMBERI E SCAMPI

POLPO ALLA GRIGLIA

INSALATA MISTA

CANNOLO E DOLCI DI NATALE

A MEZZANOTTE COTECHINO E LENTICCHIE

ACQUA- VINO- SPUMANTE- E CAFFÈ

Intrattenimento con musica stereo e tombolata

Prenotazioni entro il giorno 26 dicembre 2016 presso il Centro anziani: quota di partecipazione € 35,00.

●Dal 1° gennaio al 28 febbraio 2017, presso il Centro Anziani si possono presentare le iscrizioni per candidarsi per il rinnovo delle cariche del Comitato di Gestione: le votazioni si terranno nel mese di marzo.

●Il bambino di novembre (il presidente Paride Mauri) è stato indovinato da Anna Luciani, alla quale verrà consegnata una confezione di Bitter.



COMPLEANNI DI DICEMBRE

Germani Anna Teresa	2
Sabatini Paolo	2
Ridolfi Maria	3
Bottarini Daniele	10
Mariotti Maria	11
Caporali Pietro	13
Giustiniani Maria Rita	14
Vari Anacleto	15
Febbi Annunziata	15
Mezzabarba Emilio	17
Maffei Lucia	22
Polverini Catia	23
Porfiri Rosanna	25
Ceccarini Rosilia	29
Olimpieri Mario	30

(Via IV novembre)

I più sinceri auguri a tutti

IL Presidente: Paride Mauri Cell. 3483939065

Il Vicepresidente: Mariani Domenica Cell. 3341106306

Redattori e protagonisti: I Giovani Anziani